

D.G.R. n. 37-29527

OGGETTO:

D.G.R. n. 47-26680 del 15/02/1999. Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Compagnia di S. Paolo per la realizzazione di centri diurni integrati per anziani. Obiettivi e modalità di partecipazione al bando. Criteri di selezione per l'assegnazione dei contributi.

A relazione dell' Assessore D'AMBROSIO:

Con D.G.R. n. 47-26680 del 15.02.1999 e' stato approvato un protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Compagnia di San Paolo per la realizzazione di centri diurni integrati per anziani, destinati ad ospitare in forma semi-residenziale persone anziane bisognose di prestazioni assistenziali, relazionali e sanitarie che non possono essere assistite in modo continuativo dal nucleo familiare o dai servizi domiciliari.

La programmazione regionale individua, infatti, tra le modalità di intervento a favore degli anziani parzialmente non autosufficienti, l'istituzione di Centri diurni integrati, con l'obiettivo di tutelare la salute della persona, recuperarne l'autonomia, svilupparne le capacità residue, stimolarne la partecipazione alla vita di relazione, nonché di sostenere anche temporaneamente il nucleo familiare.

Parallelamente, la Compagnia di San Paolo nell'ambito delle proprie finalità di pubblico interesse e utilità sociale, intende promuovere e sostenere, nel settore dell'assistenza e della tutela delle categorie sociali più deboli, iniziative di ampio respiro capaci di ingenerare positive ricadute a favore della collettività, valorizzando nel contempo il patrimonio edilizio pubblico che attualmente risulta non adeguatamente utilizzato.

Pertanto, l'approvazione di tale protocollo porta alla realizzazione di un'iniziativa congiunta finalizzata a promuovere una sperimentazione di istituzione e successiva gestione di Centri diurni integrati, basata su una interazione tra pubblico e privato, che veda il coinvolgimento delle ASL, dei Comuni o loro Consorzi e di soggetti senza fini di lucro operanti nel settore del privato sociale.

Il protocollo d'intesa prevede l'istituzione di tali Centri presso edifici posti a disposizione delle Amministrazioni Comunali o loro Consorzi, la cui gestione venga affidata a soggetti senza fini di lucro impegnati nel settore del privato sociale, e impegna la Compagnia a stanziare la somma complessiva di L. 2.500 milioni di cui:

- L. 2000 milioni a sostegno delle spese di ristrutturazione, adeguamento tecnologico e arredo degli edifici individuati, nella misura del 50% delle suddette spese, mentre il restante 50% dovrà essere coperto dall'Amministrazione Comunale o dal Consorzio e/o dall'Ente Gestore del Centro stesso. In ogni caso, l'impegno della Compagnia non potrà essere superiore alla somma di L. 400

milioni, oneri fiscali inclusi, per ciascun Centro diurno;

- L. 500 milioni a sostegno degli oneri di gestione ordinaria a carico degli Enti gestori, relativi ai primi dodici mesi di attività, sino alla concorrenza massima di L. 100 milioni per ogni centro diurno;

La Regione partecipa alla copertura finanziaria relativa alla gestione dei Centri diurni con le quote a carico del Fondo Sanitario per le prestazioni sanitarie, nell'ambito dei rapporti convenzionali e/o conseguenti all'istituto dell'accreditamento - tra le ASL e gli Enti gestori in attuazione della programmazione sanitaria locale, e con quota parte del fondo regionale per la gestione delle attività socio-assistenziali per coprire le spese sostenute dagli Enti gestori delle attività stesse per l'integrazione delle rette delle persone ospitate ove previsto dalla normativa vigente;

Con D.G.R. n. 27-27772 del 12.07.1999, ai sensi dell'art. 7 del protocollo d'intesa, è stata Costituita la Commissione tecnica congiunta tra la Regione Piemonte e la Compagnia di San Paolo, avente il compito di individuare le modalità di presentazione delle domande di partecipazione alla selezione, i criteri di selezione degli interventi, la corrispondenza dei requisiti strutturali degli immobili alla normativa regionale, ogni altra formalità necessaria per la partecipazione al bando, oltre alla valutazione dei progetti presentati e all'individuazione dell'ammissibilità dei progetti stessi.

Come previsto dal protocollo d'intesa all'art. 7, la suddetta Commissione ha predisposto un bando pubblico di partecipazione per la selezione degli interventi per la realizzazione di Centri diurni integrati per anziani, individuando, come da Allegato facente parte integrante della presente deliberazione, le modalità di partecipazione al bando, i requisiti strutturali e gestionali richiesti ai progetti di intervento, le modalità di valutazione dei progetti stessi.

Ciò premesso,

vistata L.R. 13 aprile 1995 n. 62;

vista la L.R. 12 dicembre 1997 n. 61;

vista la L.R. 8 agosto 1997 n. 51 art. 17;

vista la D.G.R. 15 febbraio 1999 n. 47-26680;

vista la D.G.R. 12 luglio 1999 n. 27-27772;

visto il parere favorevole espresso dal CO.RE.SA in data 17 febbraio 2000;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nei modi di legge,

d e l i b e r a

- di approvare le modalità di partecipazione al bando, i requisiti strutturali e gestionali richiesti ai progetti di intervento, le modalità di valutazione dei progetti stessi contenute nell'allegato 1, facente parte integrante della presente deliberazione, al fine dell'attuazione dell'art. 7 del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Compagnia di San Paolo approvato con D.G.R. 47-26689 del 15.02.99.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Enzo GHIGO

Direzione Affari Istituzionali
e Processo di Delega
Il funzionario verbalizzante
Laura BERTINO

Estratto dal libro verbali de e deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in
adunanza 1 marzo 2000.

BANDO DI GARA DEL PROGETTO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CINQUE CENTRI DIURNI INTEGRATI PER ANZIANI

INDICE

0. PREMESSA

1. REQUISITI STRUTTURALI

1.0 Premessa

1.1 Requisiti generali della struttura

1.2 Localizzazione della struttura

1.3 Accessibilità alla struttura

1.4 Articolazione della struttura

1.4.1 Servizi collettivi

1.4.2 Servizi generali

1.4.3 Servizi sanitari

1.5 Requisiti termoigrometrici, di ventilazione ed illuminamento

1.6 Arredi/colore

1.7 Aree esterne

2. REQUISITI GESTIONALI

2.1 Tipi di utenza

2.2 Giorni ed orario di apertura

2.3 Modalità di gestione

2.4 Personale

2.5 Servizi offerti

2.6 Rette

3. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

3.1 Obiettivo

3.2 Scadenza

3.3 Beneficiari

3.4 Contributi

3.5 Caratteristiche delle opere

3.6 Modalità di assegnazione del finanziamento

3.7 Modalità di finanziamento

4. CRITERI DI SELEZIONE

0. PREMESSA

La Regione e la Compagnia di San Paolo intendono promuovere, in ambito regionale, una sperimentazione relativa alla creazione di Centri Diurni Integrati per anziani parzialmente non autosufficienti, sperimentazione basata su un'interazione tra pubblico e privato che veda il coinvolgimento dei Comuni interessati o loro Consorzi e degli Enti senza fini di lucro operanti nel settore del privato sociale. La realizzazione di tale iniziativa è in linea con un duplice obiettivo: da un lato quello indicato nella programmazione regionale di sviluppare una rete di Centri Diurni integrati per il mantenimento a domicilio di anziani parzialmente non autosufficienti e, dall'altro, quello della Compagnia di San Paolo di promuovere e sostenere, nel settore dell'assistenza e tutela alle categorie sociali più deboli, iniziative di ampio respiro capaci di generare positive ricadute a favore della collettività.

I predetti Centri diurni saranno destinati a ospitare in forma semi-residenziale persone anziane bisognose di prestazioni assistenziali, relazionali e sanitarie che non possono più essere interamente assistite dal nucleo familiare o dai servizi domiciliari ma per le quali risulta improprio o prematuro il ricovero in un presidio residenziale.

Il Centro diurno, sebbene costituisca una tipologia di servizio utilizzata per il sostegno di famiglie con soggetti disabili, rappresenta una vera novità nel settore delle politiche per gli anziani.

Sul territorio regionale le realizzazioni di Centri diurni sono caratterizzate da elevata sperimentabilità dei modelli organizzativi ed operativi.

In mancanza, pertanto, di organici requisiti strutturali e gestionali per il funzionamento dei Centri diurni integrati, con la pubblicazione del presente bando si mira a estendere i criteri previsti in merito dalla D.G.R. 38-16335 del 29.06.1992 "Deliberazione attuativa relativa ai presidi socio-assistenziali - L.R. 3/79".

In particolare con questo bando di gara la Regione Piemonte e la Compagnia di San Paolo si propongono di sviluppare la capacità dei Comuni e/o a loro Consorzi socio-assistenziali con popolazione superiore ai 20.000 abitanti di realizzare partnership significative con soggetti senza fine di lucro operanti nel settore del privato sociale e di valorizzare, nel contempo, il patrimonio edilizio pubblico che attualmente risulti non adeguatamente utilizzato, in grado di essere convertito in Centro diurno con capacità di utenza fino ad un massimo di 25 posti.

La realtà dei Comuni e/o Consorzi di entità medio-grande appare, infatti, quella in cui la risposta di servizio di Centro diurno risulta ottimale per la fruibilità da parte dei cittadini.

La capienza del Centro è valutata come numero massimo di anziani presenti al fine di poter ottimizzare l'attività di gestione anche dal punto di vista di utilizzazione e sfruttamento degli spazi nonché di realizzazione di momenti significativi di socializzazione, sulla base di un congruo rapporto tra personale presente e ospiti.

1. REQUISITI STRUTTURALI

1.0 Premessa

Il Centro Diurno Integrato (C.D.I.) è una struttura semi-residenziale che assiste anziani parzialmente non autosufficienti, attuando programmi riabilitativi e socializzanti mediante l'insieme combinato di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali.

1.1 Requisiti generali della struttura

Ogni struttura deve garantire:

- le condizioni di stabilità in situazioni normali o eccezionali quali terremoti, alluvioni etc., in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e dai Piani di Protezione Civile regionale;
- i requisiti igienico-sanitari prescritti dalla normativa nazionale vigente nonché dai locali Regolamenti d'igiene;
- la difesa dagli incendi secondo le disposizioni vigenti;
- le condizioni di sicurezza degli impianti in conformità alla normativa della Comunità Economica Europea e nazionale;
- l'accessibilità della struttura ai fini del superamento e della eliminazione delle barriere architettoniche.

Il C.D.I. deve preferibilmente svilupparsi su di un'unica quota e al piano terreno; condizione ottimale è la disponibilità di spazi esterni integrabili con le attività del Centro.

1.2 Localizzazione della struttura

La struttura deve essere ubicata in contesti urbani già consolidati ed aventi destinazione urbanistica conforme agli strumenti di pianificazione e gestione locale del territorio.

La struttura deve preferibilmente localizzarsi in ambiti edificati ed urbanizzati atti a favorire azioni integrate tra la stessa e la rete dei servizi esistenti sul territorio.

1.3 Accessibilità alla struttura

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere il C.D.I. e le sue singole unità ambientali, di entrarvi facilmente e di usare spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.

A tal fine è necessario che l'accesso al C.D.I. presenti un percorso orizzontale, preferibilmente in piano e ad andamento regolare, avente le dimensioni prescritte dalla normativa vigente e realizzato con materiale antisdrucchiolevole.

L'ingresso al C.D.I. dovrà preferibilmente essere coperto con una pensilina sotto la quale sosterà il mezzo preposto al trasporto degli anziani ospiti del Centro. E' auspicabile che nelle aree pertinenti alla struttura vi siano adeguati spazi per la sosta degli automezzi del personale di servizio nonché del pulmino usato per il trasporto degli anziani e degli automezzi di soccorso.

Dette aree di parcheggio pertinenziale dovranno comunque essere complanari ai percorsi pedonali

interni al perimetro del lotto ove è ubicato il C.D.I.

Al fine di assicurare un'adeguata e completa accessibilità al C.D.I. dovrà, inoltre, essere predisposta un'adeguata segnaletica indicante le attività ivi svolte ed i percorsi per raggiungerle. Dovrà infine essere segnalata, con appositi accorgimenti grafici, ogni situazione di pericolo.

1.4 Articolazione della struttura

Il C.D.I. previsto nel presente bando è inteso come una struttura autonoma che offre un servizio di assistenza ad anziani parzialmente non autosufficienti e a supporto delle loro famiglie.

La capacità ricettiva massima di ogni C.D.I. è di 25 utenti; la capienza ideale, in termini strutturali, è di 20 utenti. Gli standard dimensionali delle suddette strutture sono definiti nel prosieguo del presente bando.

I C.D.I. si articolano, sotto il profilo funzionale, sulla base dei sottoelencati servizi:

- *Servizi collettivi*, composti da:

- Ingresso/portineria/punto telefonico
- Ufficio amministrativo con annesso servizio igienico
- Servizi igienici per gli ospiti
- Soggiorno/TV/musica
- Sala riposo/lettura
- Sala polivalente
- Sala pranzo/area mini bar
- Locale per attività occupazionali
- Bagno assistito

- *Servizi generali*, composti da:

- Cucina/dispensa
- Lavanderia/stireria
- Spogliatoio e servizi igienici per il personale

- *Servizi sanitari*, composti da:

- Ambulatorio e servizio igienico
- Palestra riabilitativa

1.4.1 Servizi collettivi

Gli ambienti ad uso collettivo sono indispensabili agli anziani per migliorare la propria condizione favorendo la vita di relazione mediante libere aggregazioni.

A tal fine gli spazi di socializzazione debbono essere accessibili ed usufruibili dagli utenti ed aperti a visitatori esterni.

Ogni servizio è composto da più unità ambientali avente i seguenti requisiti strutturali:

- Ingresso/portineria/punto telefonico - L'ingresso al Centro Diurno è lo spazio preposto al ricevimento degli anziani nonché al servizio informazioni per l'intera struttura.

Al fine di essere accessibile esso deve trovarsi alla stessa quota dei percorsi pedonali di accesso alla struttura.

Il vano porta deve avere luce netta di mt. 1,50 e le zone retrostanti ed antistanti devono essere allo

stesso livello ed avere una profondità di mt. 1,50. Eventuali zerbini debbono essere incassati e le soglie debbono eventualmente avere uno spessore non superiore a 2,50 cm. ed uno spigolo arrotondato atto a facilitare l'accesso a portatori di handicap su sedia a ruote.

L'ingresso al C.D.I. deve essere idoneamente dimensionato per svolgere un'azione di accoglienza degli anziani nonché un loro accompagnamento alle diverse attività.

A tal fine si deve prevedere un adeguato spazio di attesa, uno di informazione con funzione di portineria ed un angolo attrezzato a punto telefonico.

Superficie indicativa media per utente: mq. 1,00.

- Ufficio amministrativo - L'ufficio di direzione e di amministrazione deve essere ubicato preferibilmente a ridosso dell'ingresso principale e provvisto di apposito servizio igienico indipendente, composto da tazza e lavabo.

Superficie indicativa media per utente: mq. 0,60.

- Servizi igienici per gli ospiti - I servizi igienici per gli ospiti debbono essere suddivisi per sesso in due sezioni e separati da apposito antibagno. Essi devono contenere ciascuno una tazza ed un lavabo nell'antibagno.

Gli stessi dovranno essere dimensionati per le persone aventi ridotte o impedito capacità motorie in cui siano garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve, in particolare, essere garantito lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e l'accostamento frontale al lavabo che deve essere del tipo a mensola. Si darà preferenza ai rubinetti con manovra a leva e con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termoscopici.

Il servizio dovrà infine essere dotato di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza.

Ogni altra specifica tecnica andrà rilevata dalla normativa nazionale vigente.

Superficie indicativa media per utente: mq. 0,80.

- Soggiorno/TV/musica - Il locale soggiorno, essendo un'area socializzante, deve essere organizzato in spazi elementari diversificati tra di loro per diverso arredo e colore.

Poiché in detto locale possono svolgersi contemporaneamente più attività (parlare, ascoltare, vedere, etc.) è opportuno prevedere per esso un'adeguata insonorizzazione al fine di limitare situazioni di disturbo tra le diverse aree.

Superficie indicativa media per utente: mq. 2,00.

- Sala riposo/lettura - Il locale riposo/lettura è uno spazio adibito a biblioteca e sala lettura ove, dopo il pranzo principale, è possibile usufruire delle poltrone per effettuare il riposo pomeridiano.

Superficie indicativa media per utente: mq. 2,00.

- Sala polivalente - La sala polivalente è caratterizzata dalla multifunzionalità delle attività che in essa possono svolgersi; è pertanto necessario prevedere che la stessa sia opportunamente delimitata da pareti mobili che, all'occorrenza, possono facilmente ridurre e/o ampliare la fruibilità della sala medesima.

Nella sala polivalente possono prevedersi riunioni, feste, conferenze, proiezioni, mostre ed attività di culto, qualora le celebrazioni eucaristiche fossero contemplate nei programmi settimanali delle attività del Centro.

Superficie indicativa media per utente: mq. 1,00.

- Sala pranzo/area mini bar - La sala pranzo deve essere concepita come un luogo di incontro e

di familiarizzazione e non solo come un luogo ove consumare il pranzo o la merenda. La sala deve essere preferibilmente di forma rettangolare, sufficientemente illuminata ed adeguatamente arcata e posta a ridosso del locale cucina/dispensa.

E' preferibile disporre tavoli rivestiti in materiale lavabile per un massimo di quattro posti e sedie con braccioli.

Su uno dei lati minori della sala deve essere, inoltre, previsto un bancone per la preparazione e somministrazione delle bevande calde e fredde: detta area attrezzata costituirà il mini bar del C.D.I.

Superficie indicativa media per utente: mq. 2,00.

- Locale per attività occupazionali - E' un locale a disposizione degli anziani per attività di tipo manuale e/o creativo proteso a sviluppare le capacità e/o gli interessi degli stessi.

L'arredo in esso previsto è pertanto composto da: tavoli, sedie con braccioli ed armadietti ove riporre gli eventuali utensili.

Superficie indicativa media per utente: mq. 1,80.

- Bagno assistito - E' un locale per l'igiene personale degli utenti attrezzato con una vasca libera su tre lati ed appoggiata con una testata corta alla parete, al fine di consentire al personale del Centro di assistere l'utenza in modo adeguato.

Sono preferibili vasche a sedile con accesso frontale mediante paratie estraibili la vasca dovrà essere provvista di miscelatore termoscopico, comando erogazione acqua attraverso doccetta e sistema di disinfezione.

Al fine di agevolare l'entrata e l'uscita dalla vasca assistita, il C.D.I. dovrà essere dotato di apposito solleva persone elettrico.

Superficie indicativa media per utente: mq. 0,80.

1.4.2 Servizi generali

Sono i locali destinati al funzionamento proprio del C.D.I. e sono costituiti dal locale spogliatoio per il personale, con annessi servizi, nonché da due aree operative, l'una destinata ai pasti e l'altra alla pulizia/lavaggio.

Stante la tipicità del C.D.I. per il servizio di lavanderia così come per quello della cucina, è previsto l'appalto di fornitura esterna. I loro dimensionamenti sono quindi condizionati da un uso limitato che degli stessi se ne fa all'interno della struttura.

- Cucina/dispensa - Poiché si prevede che i pasti per gli ospiti siano forniti da ditte di ristorazione specializzate, il locale cucina deve essere preferibilmente ubicato in un'area facilmente accessibile ai fornitori e dovrà essere dotato di una dispensa per il deposito delle derrate e suddiviso nelle seguenti aree di lavoro:

- riscaldamento cibi;
- lavaggio e custodia stoviglie;
- distribuzione pasti.

Al fine di accrescere le capacità propositive e partecipative degli anziani, il servizio potrà, all'occorrenza, essere utilizzato dagli stessi per preparare cibi in occasione di eventi particolari.

Il locale cucina dovrà essere arredato da: un tavolo di lavoro, un armadietto per il deposito delle vettovaglie, un forno, una lavastoviglie, un frigorifero, un lavello a due bacini e uno scaldavivande. Sarà opportuno che gli apparecchi, e quindi i relativi punti di erogazione, siano disposti sulla stessa parete o su pareti contigue.

Il locale cucina deve essere, per rivestimenti, impianti, arredi ed igienicità, conforme alle prescrizioni contenute nei locali Regolamenti d'Igiene Pubblica.

Superficie indicativa media per utente: mq. 0,80.

- Lavanderia/stireria - Trattandosi di un servizio che svolge un'attività limitata è necessario che sia di modeste dimensioni e sia attrezzato con una vasca lavatoio con troppo-pieno, da una lavatrice avente capacità max di 5 Kg., da uno stendibiancheria e da un'asse da stiro.

Superficie indicativa media per utente: mq. 0,40.

- Spogliatoio del personale - Il locale per il personale deve essere previsto distinto per sesso e composto da uno spogliatoio con annesso servizio.

Lo spogliatoio deve essere arredato da idonei armadietti per il deposito degli indumenti dei lavoratori nonché da una panca per sedere che agevoli le operazioni di vestizione/svestizione degli stessi.

Il servizio, destinato alle operazioni di igiene, sarà composto da un piatto doccia, da una lavabo con soprastante specchio e da una tazza wc.

I sanitari potranno essere opportunamente schermati al fine di consentire contestualmente più operazioni.

Superficie indicativa media per utente: mq. 0,80.

1.4.3 - Servizi sanitari

I servizi sanitari presenti nella struttura sono costituiti da un ambulatorio medico-infermieristico e da una palestra riabilitativa.

E' auspicabile che detti locali siano aperti anche alla popolazione anziana non utente del C.D.I., al fine di sfruttare i servizi esistenti evitando la moltiplicazione degli stessi e ottimizzando, quindi, le risorse disponibili.

- Ambulatorio - L'ambulatorio è un locale destinato ad offrire prestazioni di tipo infermieristico e farmacologico, può essere anche designato ad effettuare controlli periodici agli anziani utenti e non del C.D.I.

L'ambulatorio deve essere arredato con una scrivania, un lettino, un armadio farmaceutico ed un lavandino a comando non manuale, con soprastante specchio, nonché dotato di servizio igienico indipendente provvisto di tazza wc.

Superficie indicativa media per utente: mq. 1,00

- Palestra riabilitativa - Il locale palestra del C.D.I. ha la funzione di attuare processi riabilitativi sull'anziano atti a:

- riportare lo stesso ad una condizione il più possibile vicino alla normalità;
- migliorare il suo stato emotivo mediante l'accettazione delle proprie limitazioni;
- migliorare la sua capacità di adattamento sociale;
- attivare la mobilità e il tono muscolare per accrescere l'autonomia nello svolgere le normali attività quotidiane.

La palestra dovrà pertanto contenere attrezzature idonee al perseguimento degli obiettivi succitati, in particolare sono consigliati:

- pesi mobili;

- tappetini imbottiti;
- cyclette;
- parallele per la deambulazione;
- spalliere.

Superficie indicativa media per utente: mq. 1,00

A titolo esemplificativo si riportano, riassumendoli per aree funzionali, gli standard dimensionali dei C.D.I. per 20 o 25 utenti, precisando che *nei suddetti requisiti dimensionali non è stata definita la superficie del connettivo che può stimarsi intorno al 20% della superficie complessiva del C.D.I.*

Tabella riassuntiva degli standard dimensionali

<i>Aree funzionali</i>		<i>Sup. media per utente</i>	<i>CDI 20 utenti mq. previsti</i>	<i>CDI 25 utenti mq. previsti</i>
Servizi collettivi <i>Mq./ut. 12,00 comp.</i>	Ingresso/portineria/punto telefonico	1,00	20	25
	Ufficio amministrativo con servizio igienico	0,60	12	15
	Servizi igienici per gli ospiti	0,80	16	20
	Soggiorno/TV/musica	2,00	40	50
	Sala riposo/lettura	2,00	40	50
	Sala polivalente	1,00	20	25
	Sala pranzo/area mini bar	2,00	40	50
	Locale per attività occupazionali	1,80	36	45
	Bagno assistito	0,80	16	20
Servizi generali <i>Mq./ut. 2,00 comp.</i>	Cucina/dispensa	0,80	16	20
	Lavanderia/stireria	0,40	8	10
	Spogliatoio e servizi igienici per il personale	0,80	16	20
Servizi sanitari <i>Mq./ut. 2,00 comp.</i>	Ambulatorio e servizio igienico	1,00	20	25
	Palestra riabilitativa	1,00	20	25
Totale mq.		16,00	320	400

Tutte le unità ambientali che compongono i C.D.I. devono, ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche, essere accessibili a tutti, anche a coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.

Le specifiche tecniche a cui devono sottostare i progetti sono contenute nel DPR 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici" e successive modifiche ed integrazioni.

Nello specifico, si rimandano al succitato Regolamento le disposizioni riguardanti porte, pavimenti, infissi esterni, arredi fissi, terminali degli impianti, servizi igienici, cucine, balconi e parapetti, percorsi orizzontali e corridoi, ascensori, servoscale e piattaforme elevatrici, montacarichi, scale e rampe.

1.5 - Requisiti termoigrometrici, di ventilazione ed illuminamento

In tutti i locali del C.D.I., compresi i servizi igienici collettivi, deve essere garantito durante il periodo invernale, mediante idoneo impianto di riscaldamento, un valore della temperatura interna degli ambienti di 20° C + 1° C, a fronte di una temperatura esterna sino a - 5° C.

Tale valore può essere aumentato di 1°/ 2° C nei locali destinati all'igiene personale degli utenti quali i bagni assistiti.

Durante il periodo invernale è inoltre opportuno che sia assicurato un idoneo valore di umidità in tutti gli ambienti destinati alle attività collettive, alla socializzazione nonché al riposo.

In ogni ambiente dovrà altresì essere garantito un idoneo ricambio naturale dell'aria nonché un grado di illuminazione naturale diretta adeguata alle diverse destinazioni d'uso di ogni locale componente il Centro.

Per ciascun ambiente, l'ampiezza della finestra dovrà essere proporzionata in modo da assicurare un valore di fattore luce diurna medio non inferiore al 2% e comunque la superficie finestrata apribile non dovrà essere inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento.

Qualora le caratteristiche tipologiche degli ambienti destinati ai servizi igienici degli utenti o del personale di servizio non consentano di fruire di ventilazione naturale, si potrà ricorrere alla ventilazione forzata a condizione che sia installato idoneo e confacente impianto meccanico.

1.6 – Arredi/colore

Tutti gli arredi devono possedere caratteristiche tali da consentire agevoli operazioni di pulizia da parte del personale e garantire adeguate condizioni di sicurezza per gli utenti..

Analogamente tutte le unità ambientali devono adottare colori atti a perseguire il raggiungimento di un confort ambientale nonché a stimolare le capacità percettive e sensoriali degli ospiti del Centro.

Al fine di favorire all'anziano l'individuazione delle funzioni delle varie unità ambientali, debbono adottarsi le seguenti indicazioni:

- porte di colore diverso da quello delle pareti;
- contrasto di colore tra pavimenti, pareti e porte;
- pavimenti del connettivo differenziati per colore e materiale dai pavimenti dei vari ambienti del C.D.I.;
- pareti e soffitti tinteggiati a colori chiari e con tonalità pastello.

Poiché il colore può produrre sull'osservatore stati di benessere o di depressione, di attività o di passività è necessario, infine, adottare sempre colori riposanti e chiari in modo da non generare nell'anziano e /o nell'operatore stati depressivi.

1.7- Aree esterne

Gli spazi verdi di pertinenza della struttura devono essere accessibili e pienamente fruibili dagli anziani e debbono costituire un ideale prolungamento degli spazi collettivi.

A tal fine è necessario porre particolare attenzione progettuale alle aree in cui gli anziani dovranno sostare, attrezzandole in modo che nelle stesse possano svolgersi molteplici attività come leggere, giocare, conversare, etc.

Per conseguire tali obiettivi è pertanto necessario, laddove l'area pertinenziale lo consenta, prevedere aree differenziate, per dimensione ed arredo, ove ricreare percorsi ludici o ginnici

finalizzati alle attività in esse previste.

2. REQUISITI GESTIONALI

La volontà di attivare il servizio di C.D.I. sul territorio regionale deriva dalla necessità di riservare particolare attenzione alle situazioni che possono compromettere o aggravare la salute e l'autonomia degli anziani.

Gli obiettivi principali del C.D.I. sono:

- tutelare la salute e il benessere della persona anziana, al fine di mantenere e recuperare l'autonomia e favorirne il mantenimento nel proprio contesto abitativo, familiare e relazionale;
- fornire un supporto concreto ai nuclei familiari nel cui ambito la presenza di una persona anziana con bisogni assistenziali medio-alti condiziona fortemente il normale svolgimento della vita professionale e relazionale;
- migliorare e sviluppare le capacità residue degli anziani, stimolandone gli interessi per renderli il più possibile attivi e partecipi alla vita sociale.

2.1 - Tipo di utenza

Anziani parzialmente non autosufficienti che necessitano di prestazioni di carattere assistenziale, relazionale e sanitario che non possono più essere soddisfatte interamente dal nucleo familiare o dai servizi domiciliari, ma per i quali risulta improprio o prematuro il ricovero in un servizio assistenziale residenziale.

2.2 - Giorni ed orario di apertura.

Uno degli obiettivi prioritari a cui deve rispondere il C.D.I. è fornire un supporto concreto ai nuclei familiari che mantengono al proprio domicilio un soggetto anziano con particolari esigenze assistenziali e che, nello stesso tempo, devono adempiere ad obblighi occupazionali e familiari.

Si deduce, pertanto, che un'adeguata risposta alle esigenze di tali nuclei è la previsione di apertura del Centro:

- almeno 5 giorni alla settimana (con preferenza per 6 giorni)
- almeno 10 ore al giorno (preferibilmente dalle 8.00 alle 18.00), al fine di coprire il più possibile l'arco di orario lavorativo dei membri del nucleo familiare.

2.3 - Modalità di gestione

Il Comune o il Consorzio interessato alla presentazione della richiesta di partecipazione al bando dovrà indicare nella domanda l'Ente individuato quale gestore della struttura.

La gestione dei C.D.I. deve essere affidata ad Enti senza fini di lucro impegnati nel settore del privato sociale, con particolare attenzione alle cooperative sociali iscritte alla sezione A dell'Albo regionale. Tale Ente gestore potrà essere scelto preferibilmente tra quelli operanti a livello

territoriale e maggiormente impegnati nell'assistenza agli anziani.

2.4 - Personale

Dal momento che il servizio erogato dal C.D.I. è destinato a soggetti anziani parzialmente non autosufficienti con necessità di carattere assistenziale, relazionale e sanitario e tenuto conto del numero massimo di soggetti previsto (25 utenti), si ritiene opportuno un organico minimo composto dalle seguenti figure professionali:

- 1 coordinatore almeno part-time con funzioni organizzative-manageriali e gestionali
- almeno 2 addetti alla persona a tempo pieno
- 1 infermiere professionale part-time
- 1 animatore part-time.

Il progetto potrà prevedere anche altre figure professionali, in relazione alle attività che si intendono proporre.

Il personale operante nell'ambito del C.D.I. potrà essere integrato da altre risorse (volontariato, obiettori di coscienza, inserimenti lavorativi, ecc....).

2.5 - Servizi offerti

In stretta relazione con gli obiettivi previsti dalla realizzazione del C.D.I. le attività che si intendono realizzare devono perseguire i seguenti obiettivi:

- mantenere e recuperare l'autonomia psicofisica dell'anziano, migliorandone e sviluppandone le capacità residue e stimolandone gli interessi per renderli il più possibile attivi e partecipi alla vita sociale;
- mobilitare e stimolare all'utilizzo le capacità specifiche di ogni ospite;
- individuare punti di riferimento per la persona che vive sola;
- monitorare la situazione sanitaria e sociale dell'ospite.

Devono comunque essere previste le seguenti attività:

- servizio di assistenza tutelare alla persona
- servizio di vitto
- servizio di trasporto
- servizio di assistenza infermieristica
- attività di animazione
- attività di mobilitazione
- attività occupazionali
- cure estetiche e di igiene personale.

2.6 - Rette

Visto il carattere sperimentale del servizio, si richiede la definizione del costo per giornata di ospitalità del C.D.I. calibrato sui costi del personale impiegato, dei servizi alberghieri ed amministrativi forniti, indicando la quota a carico del cittadino e/o dei servizi socio-assistenziali e la quota a carico del Fondo sanitario.

3. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

3.1 - Obiettivo

L'obiettivo del presente bando è l'attivazione di n. 5 Centri Diurni Integrati, di cui uno nella città di Torino, mediante la ristrutturazione totale o parziale del patrimonio pubblico non utilizzato, compresa la sistemazione dell'area pertinenziale e le relative attrezzature ed arredi.

3.2 - Scadenza

Le domande di partecipazione al bando, debitamente firmate e corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere inviate in plico sigillato, al seguente indirizzo:

“Commissione Tecnica Congiunta esame istanze C.D.I.”
c/o Compagnia di San Paolo
Corso Vittorio Emanuele II, n. 75 - 10128 Torino

e pervenire **entro e non oltre le ore 12 del 30 giugno 2000**. Non saranno presi in considerazione plichi per qualsiasi ragione pervenuti all'anzidetta Commissione oltre il termine sopra indicato o incompleti della documentazione richiesta.

3.2 - Beneficiari

I beneficiari del presente bando sono i Comuni singoli o i Consorzi Socio-assistenziali aventi una popolazione uguale o maggiore di 20.000 abitanti al Censimento '91, proprietari dell'immobile oggetto d'intervento o aventi sullo stesso una disponibilità almeno ventennale.

3.4 - Contributi

La dotazione finanziaria del presente bando è complessivamente di L. 2,5 miliardi, oneri fiscali inclusi, di cui L. 2 miliardi per lavori di ristrutturazione, adeguamento tecnologico e arredo dei C.D.I. e L. 500 milioni per gli oneri di gestione ordinaria relativa ai primi dodici mesi di attività dei Centri stessi.

Per ogni Comune o Consorzio richiedente, è ammesso un solo progetto nell'ambito territoriale del medesimo; qualora da una stessa ASL pervenisse più di un progetto, sarà valutato quello che ha conseguito il punteggio più favorevole.

Per ogni intervento, l'importo ammesso a contribuzione è pari al 50% del costo complessivo dei lavori risultanti dal Quadro Economico delle opere approvate dal soggetto richiedente.

In ogni caso, l'importo massimo attribuito ad ogni progetto non potrà essere superiore a L. 400

milioni, oneri fiscali inclusi, per i lavori di ristrutturazione, adeguamento tecnologico e arredo, mentre l'importo massimo attribuito per i soli primi dodici mesi alla gestione ordinaria del Centro non potrà essere superiore a L. 100 milioni, oneri fiscali inclusi, per ogni intervento.

3.5 - Caratteristiche delle opere

I contributi sono concessi a condizione che gli interventi realizzandi consentano l'agibilità totale del C.D.I. secondo le indicazioni previste dalle norme nazionali e regionali in materia e che rispettino i requisiti funzionali e strutturali specifici del presente bando.

3.6 - Modalità di assegnazione del finanziamento

Le domande di partecipazione al bando devono essere corredate dai sottoelencati documenti:

Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà del titolo di proprietà o di disponibilità almeno ventennale dell'immobile oggetto d'intervento (art. 4, L. 15 gennaio 1968, n. 15);

Progetto preliminare ai sensi dell'art. 16,30 comma, L. 109/94 e s.m.i., così composto:

Relazione illustrativa del progetto preliminare

Relazione tecnica

Relazione fotografica

Calcolo sommario della spesa e relativo Quadro Economico di massima

Elaborati grafici redatti in scala di rappresentazione non superiore ad 1:200 e composti da: planimetria, estratti catastali e di PRGC, piante, sezioni e prospetti;

Certificato di destinazione urbanistica e/o imposizione di vincolo monumentale (per interventi ricadenti nel Centro storico o sottoposti a vincolo monumentale e/o ambientale);

Modello A - Domanda per l'assegnazione di contributo e notizie generali sull'intervento;

Modello B - Relazione tecnica e gestionale dell'intervento;

Modello C - Standard dimensionali e criteri di selezione;

Atto formale di approvazione del progetto preliminare e della relativa copertura finanziaria,

Schema di convenzione tra il Soggetto richiedente e l'Ente gestore;

Bozza di Regolamento redatto dagli Enti gestori contenente: i criteri e le modalità di accesso al Centro e di dimissione dal medesimo, il suo finanziamento e la tipologia delle prestazioni fornite (orario apertura, eventuale diversificata modalità nell'orario di accesso e di funzionamento, collaborazioni di organismi di volontariato, servizio trasporto utenti, ecc.), i rapporti con tutti i soggetti interessati alla gestione dei Centri e l'ammontare delle rette;

Pareri di congruità rispetto alle indicazioni della programmazione regionale vigente e della L.R. 62/95, espressi dall'ASL e dal Soggetto Gestore delle attività socio-assistenziali competente per territorio;

Relazione sull'attività svolta dal gestore e sull'esperienza dallo stesso maturata nel settore dell'assistenza agli anziani.

3.7 - Modalità di finanziamento

I contributi sono assegnati, sulla base della graduatoria di merito, approvata con separati atti della Regione Piemonte e della Compagnia di San Paolo. Quest'ultima provvederà a formalizzare l'ammontare del contributo sulla base del progetto definitivo approvato, redatto ai sensi dell'art. 16, comma 4, L. 109/94 e presentato alla Commissione entro i termini stabiliti dall'atto di assegnazione.

Il Progetto definitivo deve essere corredato da:

Concessione edilizia e altri pareri tecnici previsti dalla legge per l'intervento specifico;
Atto formale di approvazione degli elaborati di progetto e della relativa copertura finanziaria,
Convenzione con l'Ente gestore.

L'Ente beneficiario provvederà alla realizzazione delle relative procedure di gara, secondo le vigenti disposizioni di legge e il contributo sarà erogato dalla Compagnia di San Paolo al medesimo ente beneficiario secondo stati di avanzamento lavori definiti in sede di gara.

L'erogazione del contributo verrà eseguita sulla base delle fatture relative alle opere realizzate, emesse in capo all'Ente e sottoscritte dal Legale Rappresentante di quest'ultimo e dal Direttore dei lavori, in ragione del 50% dell'importo di ogni singola fattura già debitamente quietanzata e fino alla concorrenza massima di L. 400 milioni (quattrocentomilioni) oneri fiscali inclusi.

I versamenti saranno effettuati a favore dell'Ente beneficiario del contributo, contro presentazione delle fatture così come sopra specificato.

La Compagnia di San Paolo contribuisce inoltre al finanziamento degli oneri di gestione ordinaria a carico degli Enti gestori, relativi ai soli primi dodici mesi di attività dei Centri Diurni Integrati, fino alla concorrenza massima di L. 100 milioni, oneri fiscali inclusi, per ciascun Centro. Tale somma sarà corrisposta in due semestralità di cui la prima, pari al 50% della somma stanziata, in via anticipata in coincidenza con l'inizio dell'attività del Centro e la seconda, decorso un semestre di attività, sulla base delle effettive spese documentate nel primo semestre.

4. CRITERI DI SELEZIONE

Al fine di semplificare la partecipazione al bando sono stati predisposti i Modelli A, B e C, di cui al presente bando, che dovranno essere utilizzati ai fini dell'inoltro della relativa istanza.